



Comune di NONE

TUTTI hanno diritto alle cure Socio-Sanitarie



Campagna Informativa
con la collaborazione di UTIM

Unione per la Tutela delle Persone con Disabilità Intellettiva

"Mi chiamo Francesco, ho 48 anni e due figli. Mio papà ha 79 anni, due mesi fa è stato colpito da un ictus che l'ha reso infermo e non autosufficiente. Parla a fatica, è disorientato, non sempre è capace di fare programmi sul proprio futuro e di capire cosa succede nel presente. Inoltre ha una paralisi delle gambe e non cammina più.

Due settimane dopo il ricovero in ospedale, i medici l'hanno trasferito in una casa di cura e di riabilitazione. Adesso mi hanno comunicato che a fine settimana lo dimettono dalla struttura e di iniziare a cercare un ricovero privato... Si tratta di una spesa di 3000 euro al mese! Da quando me lo hanno detto sono sconvolto e disperato. Io non posso accudire mio papà, non sono in grado di occuparmene e non posso permettermi di pagare un'assistenza privata né a casa, né in struttura.

Che cosa posso fare?..."

...Francesco può rifiutare le dimissioni e ottenere dall'Asl le prestazioni socio-sanitarie domiciliari oppure il ricovero in RSA se non è volontariamente disponibile d'accoglierlo a casa.